

Rassegna del 24/07/2011

AVVENIRE - Londra. Fra un anno le Olimpiadi dei record - Castellani Massimiliano -
Guzzetti Silvia

1

Londra

Fra un anno Le Olimpiadi dei record

di Massimiliano Castellani

REPORTAGE

Il 27 luglio 2012, per la terza volta, si alzerà il sipario dei Giochi nella capitale britannica,

dove fu inventato lo sport moderno. L'obiettivo, stavolta, è migliorarne l'identità. Si lavora

24 ore al giorno per terminare i lavori del villaggio e dei 33 impianti dove si terranno le gare

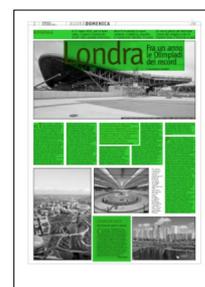
La spesa prevista è di quasi 13 miliardi di euro ma gli esperti ritengono che si potranno raggiungere i 20 miliardi di investimento. Cinque strutture sono state già consegnate. Sarà riqualificato l'ex ghetto periferico e criminale di Stratford dove sorgerà l'Olympic Park, che diventerà, dopo i Giochi, il più grande parco urbano d'Europa

«**T**o be or not to be... The Olympic Games of records?». Essere o non essere i Giochi dei record? È questo il dubbio atletico che dal Globe scespiriano rimbalza fino al Villaggio di Londra 2012. La City d'Europa tra un anno esatto, il 27 luglio 2012, alzerà il suo sipario olimpico per la terza volta nella storia dei Giochi moderni. E questo è già un record. La prima volta fu nel 1908, per noi italiani ricordi leggendari da dagherrotipo. L'eroico fornaretto di Carpi, Dorando Pietri che sfinito tagliò il traguardo della maratona e il suo sforzo sovrumano commosse fino alle lacrime la Regina Alessandra. Quelle del 1948 invece furono le prime Olimpiadi senza la sua grande anima De Coubertin (era morto nel '37), i Giochi della "liberazione" dalla seconda tragica guerra mondiale, ma anche del rimpianto, per tutta quella generazione di atleti caduti sui campi di battaglia o nei lager nazisti. Il messaggio di apertura di re Giorgio VI da Wembley, venne trasmesso via etere, ma erano ancora le Olimpiadi delle macerie di un'Europa in ricostruzione e l'austerità si vide anche sul podio: le medaglie d'oro erano diventate di latta. Sessant'anni dopo Londra 1948, a Pechino invece, hanno utilizzato tutto l'oro dell'era post-Mao per presentare le prime Olimpiadi cinesi al mondo, servendo al proprio governo un conto salato di 40 miliardi di euro, di cui 30 polverizzati in avanguardistiche infrastrutture e annessi servizi. «Oggi il mondo sa più della Cina; oggi la Cina sa più del mondo grazie all'Olimpiade», gongolava felice il presidente del Cio (Comitato olimpico internazionale) Jacques Rogge. La culla dei saggi della classicità, la Grecia, evidentemente ne sapeva di meno quando mise in piedi Atene 2004 con "appena" 7 miliardi di investimenti. Eppure si gridò al "gigantismo" olimpico che tra Pechino ed Atene ora si assesta a Londra su una spesa preventivata di 11,8 miliardi di sterline (circa 12,7 miliardi di euro). Ma gli esperti di finanza parlano di investimenti complessivi per 20 miliardi di euro. «Però solo il 25% di quella fortuna verrà spesa per i Giochi, il restante 75% va per la fase successiva», si affretta a precisare l'ex gloria nazionale Sebastian Coe (oro nei 1500 a Mosca '80 e Los Angeles '84) e il suo staff del Locog, l'ente organizzatore dei

Giochi. Al momento la disciplina olimpica più seguita nel Regno Unito è il contenimento dei costi che pare siano scesi di 16 milioni di sterline (18,2 milioni di euro) nell'ultimo trimestre. E sulla prima riga alla voce "recupero crediti" ci sono i 2 miliardi di euro che il Locog spera di guadagnare con i diritti tv. Previsione da brivido, nei giorni dello scandalo londinese di Murdoch che fa vacillare il suo colosso mediatico. In un momento di stasi, i sogni di mezza estate a un anno dall'evento continuano ad essere coltivati con fermezza e aplomb british. Chi lavora 24 ore su 24 alla macchina del Locog si rimbocca le maniche, ricordando il monito del presidente del Cio Rogge, il giorno della chiusura di Pechino 2008: «L'Inghilterra ha inventato lo sport moderno, i Giochi di Londra 2012 ne miglioreranno l'identità». Nonostante l'orologio del conto alla rovescia installato a Trafalgar Square, si sia fermato subito il

giorno della sua inaugurazione, la corsa contro il tempo è ripresa a ritmo incessante e già 5 (il primo è stato il Velodrome) dei 33 impianti sportivi progettati, sono stati consegnati. L'80% delle strutture adibite ad uso olimpico sono in fase di ultimazione e il dato riempie d'orgoglio il sindaco di Londra, il conservatore Boris Johnson che vede nelle Olimpiadi la grande possibilità di riqualificare, l'ex "ghetto" periferico e criminale di Stratford. Si tratta della zona Est della città che ora pacificamente abbraccia

l'Olympic Park, nella Lower Lea Valley. L'obiettivo di "Boris il biondo" è quello che una volta abbassato il sipario dei Giochi, il 12 agosto 2012, giorno della cerimonia di chiusura - quello rimanga «il più grande Parco urbano d'Europa». La logica perversa del gigantismo delle spese, viene così attutita da un'impiantistica non più usa e getta (vedi le cattedrali nel deserto degli stadi dei Mondiali di calcio di Sudafrica 2010), ma riutilizzata e riconvertita ad uso e consumo della Londra che verrà, da qui ai prossimi 25 anni. Così il megagalattico Olympic Stadium che, con il suo tetto esteso come tre campi di calcio non ha nulla da invidiare al Nido d'uccello di Pechino, al termine della competizione olimpica passerà da una



capienza di 80mila a 25mila. Lo stesso farà il meraviglioso Aquatic Center che scenderà da 17mila posti a 2.500. Quasi tutte le strutture costruite sulle rive del Tamigi verranno addirittura smantellate.

Propositi e parole che sembrano accordarsi con la musica eterna di Abbey Road, ma i "beatles", in questo caso letteralmente gli scarafaggi, del 2012, sono quelli che stanno provando a introdursi in ogni maniera nei Giochi, costringendo a un rafforzamento delle già massicce misure di sicurezza. Cento biglietti di primissima fila della cerimonia d'apertura sono finiti in Libia, nelle mani della famiglia Gheddafi. Fanno meno paura, ma suscitano comunque un certo disappunto i quasi 2 milioni di euro di valore dei tagliandi per accedere agli stadi che si è accaparrato lo "scandaloso" presidente della Fifa Joseph Blatter, il quale per la sua corte di miracolati ha prenotato anche 200 camere, in uno dei più lussuosi alberghi di Londra, per tutta la durata dei Giochi. Intanto 900mila inglesi pur avendo fatto regolare richiesta di biglietto per assistere a una delle gare olimpiche, sono già stati esclusi. E molti altri, proprio questa mattina, riceveranno via Internet la conferma della mancata acquisizione dell'agognato e storico tagliando. A chi non riuscirà a procurarsi l'accesso agli stadi e a far parte dei 500mila spettatori fissi che circoleranno a Londra nel periodo olimpico, non rimane che andare ad ingrossare il popolo dei telespettatori: non saranno meno di 5 miliardi. Visto che Londra non vuole essere solo la capitale dello sport olimpico e paralimpico del 2012, invita 60 giorni prima dell'inizio dei Giochi al "Tour della Torcia del Cio". Si svolgerà interamente all'interno della Gran Bretagna, anche per sfiorare il tetto dei 30milioni di turisti annui e soprattutto l'indotto derivante di 2,4 miliardi di euro, da depositare subito in cassaforte. Tutta l'Inghilterra, pur onorando la Corona e i nuovi sposini reali William e Kate, assurti a testimonial del fashion internazionale, intendono mostrare il nuovo volto di Londra alla maggior parte dell'opinione pubblica mondiale. Per questo anche i giornalisti non accreditati al Villaggio Olimpico disporranno di una speciale press area in cui saranno graditi i media più attenti all'architettura, al costume e al patrimonio storico-culturale che da sempre offre questa fantastica città. Non sarà più la *swinging London*, ma questo scenario per i tempi di crisi dilagante che corrono, rimane ancora uno dei migliori possibili. Che dire: Dio salvi la Regina, e anche le Olimpiadi di una Londra che tra un anno ci dirà se saranno davvero i "Giochi dei record".

WEEKEND DI EVENTI

Una festa di sport e cultura

Con il weekend di festeggiamenti che si conclude oggi, a un anno dall'avvio dei Giochi Olimpici, Londra entra nello spirito delle gare che si terranno dal 27 luglio al 12 agosto del prossimo anno. Parteciperanno 205 nazioni in 300 gare di 26 sport, ciascuno diviso in 39 discipline. Il villaggio olimpico accoglierà 17 mila tra atleti e dirigenti. È la terza Olimpiade per la capitale britannica dove la torcia arrivò anche nel 1908 e 1948. Alle Olimpiadi seguiranno i giochi paraolimpici, per i portatori di handicap (29 agosto-9 settembre). Si conclude oggi un weekend culturale in preparazione, nel quale 1200 eventi sportivi e artistici hanno animato i centri di Londra e di altre città. «La richiesta di biglietti sia all'interno del Regno Unito che all'estero è stata eccezionale», ha detto Sebastian Coe, presidente del comitato organizzativo.

Silvia Guzzetti